



Di cosa hai paura?

NEW LINE CINEMA presenta una produzione VERTIGO ENTERTAINMENT / LIN PICTURES / KATZSMITH "IT" JACOB LIEBERHERTZ e BILL SVARSGARD MUSICA DI BENJAMIN WALLERSON SUPERVIZIONE DI DANA SANDO MONTAGGIO DI JASON BALLANTINE ASE
SCENOGRAFIA DI CLAUDE PATE DIREZIONE DELLA FOTOGRAFIA CHUNG HOON CHUNG PRODUZIONE DI DAVID NEUSTADTER WALTER HANADA RICHARD BREWER TOBY EMMERICH MARTY P. EWING DOUG DAVISON JON SILK WILJA KIVKENDALLLE REGIA DI STEPHEN KING
SCENEGGIATURA DI CHASE PALMER e CARY FUKUNAGA e CARY DAUBERMAN PRODOTTO DA ROY LEE DAN LIN SETH GRAHAM-SMITH, p.p.a. DAVID KATZENBERG, p.p.a. BARBARA MUSCHETTI, p.p.a. DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA ANDY MUSCHETTI

NEW LINE CINEMA #ITFILM

Dal 19 Ottobre al cinema

MPAA RATED R FOR STRONG LANGUAGE, SOME DRUG USE, AND SOME SMOKING

NEW LINE CINEMA

presenta

in collaborazione con **RATPAC-DUNE ENTERTAINMENT**
una produzione **VERTIGO ENTERTAINMENT/LIN PICTURES** e **KATZSMITH**

Un film di **ANDY MUSCHIETTI**



Con

JAEDEN LIEBERHER
JEREMY RAY TAYLOR

SOPHIA LILLIS

FINN WOLFHARD

CHOSEN JACOBS

JACK DYLAN GRAZER

WYATT OLEFF

BILL SKARSGÅRD

Prodotto da **ROY LEE** e **DAN LIN**

Sceneggiatura di **CHASE PALMER & CARY FUKUNAGA** e **GARY DAUBERMAN**

Tratto dal romanzo di **STEPHEN KING**

Produttori esecutivi **DAVE NEUSTADTER**, **WALTER HAMADA**, **RICHARD BRENER** e **TOBY EMMERICH**

Direttore della fotografia **CHUNG-HOON CHUNG** Scenografie **CLAUDE PARÉ**

Montaggio **JASON BALLANTINE**, A.S.E. Musiche **BENJAMIN WALLFISCH** Costumi **JANIE BRYANT**

Distribuzione **WARNER BROS. PICTURES**

Durata del film: 2h 15minuti

Uscita italiana: 19 ottobre 2017

Per informazioni stampa di carattere generale siete pregati di visitare:

<https://mediapass.warnerbros.com/>

Ufficio Stampa Warner Bros. Entertainment Italia

Riccardo Tinnirello riccardo.tinnirello@warnerbros.com

Cinzia Fabiani cinzia.fabiani@warnerbros.com

Riccardo Mancini riccardo.mancini@warnerbros.com

Egle Mugno egle.mugno@warnerbros.com

Francesco Petrucci francesco.petrucci@warnerbros.com



Galleggerete anche voi!!

Il thriller dell'orrore della New Line Cinema, "IT" diretto da Andy Muschietti ("Mama"), è tratto dal famosissimo romanzo omonimo di Stephen King, che da decenni terrorizza generazioni di lettori.

Il film racconta la storia di sette giovani emarginati di Derry, Maine, che si autodefiniscono il Club dei Perdenti. Ognuno di loro è stato escluso dalla società per un motivo o l'altro; ognuno di loro è bersaglio di un branco di bulli del luogo... e tutti loro hanno visto materializzarsi le proprie paure inconscie sotto forma di un antico predatore muta forma, che non possono fare altro che chiamare It.

Da quando esiste la loro città, Derry, è diventata terreno di caccia di questa entità, che emerge dalle fognature ogni 27 anni per cibarsi del terrore che scatena nelle prede scelte: i bambini di Derry. Facendo gruppo durante un'estate orribile ma felice, il Club dei Perdenti si compatta per riuscire a sconfiggere le proprie paure e fermare la serie di omicidi iniziata durante una giornata di pioggia, quando un bambino, nel tentativo di recuperare la sua barchetta di carta, viene risucchiato all'interno di un tombino... finendo dritto tra le braccia di Pennywise il Clown.

Il romanzo di Stephen King *IT*, fu pubblicato per la prima volta nel 1986, diventando immediatamente un classico della letteratura. A tutt'oggi è considerato uno dei lavori migliori e più autorevoli dell'incontrastato maestro dell'horror della letteratura, ispirando nel corso degli anni numerosi progetti cinematografici e televisivi.

Nel film è protagonista Bill Skarsgård ("Allegiant", "Hemlock Grove" per la TV) nel ruolo del cattivo della storia, Pennywise. Inoltre è presente un cast di giovani attori, tra cui Jaeden Lieberher ("Midnight Special"), Jeremy Ray Taylor ("Alvin and the Chipmunks: The Road Chip"), Sophia Lillis ("37"), Finn Wolfhard ("Stranger Things" per la TV), Wyatt Oleff ("Guardians of the Galaxy"), Chosen Jacobs (l'imminente "Cops and Robbers"), Jack Dylan Grazer ("Tales of Halloween"), Nicholas Hamilton ("Captain Fantastic") e Jackson Robert Scott, al debutto nella recitazione.

Muschietti ha diretto "IT" da una sceneggiatura di Chase Palmer & Cary Fukunaga e Gary Dauberman, tratta dal romanzo di King. Roy Lee, Dan Lin, Seth Grahame-Smith, David Katzenberg e Barbara Muschietti hanno prodotto il film, con Dave Neustadter, Walter Hamada, Richard Brener, Toby Emmerich, Marty P. Ewing, Doug Davison, Jon Silk e Nijja Kuykendall come produttori esecutivi.

Il team creativo dietro la cinepresa include il direttore della fotografia, Chung-Hoon Chung ("Me and Earl and the Dying Girl", "Oldboy"), lo scenografo Claude Paré ("Rise of the Planet of the Apes"), il montatore Jason Ballantine ("Mad Max: Fury Road") e la costumista Janie Bryant ("Mad Men" per la TV). Le musiche sono state composte da Benjamin Wallfisch ("Annabelle: Creation").

La New Line Cinema presenta una produzione Vertigo Entertainment/Lin Pictures/Katzsmith, "IT". Il film sarà nelle sale a partire dal 19 Ottobre 2017 e sarà distribuito dalla Warner Bros. Pictures, una compagnia della Warner Bros. Entertainment.

LA PRODUZIONE

Di cosa hai paura?

Che si tratti di un mostro sotto al letto, nascosto nell'ombra, o di una creatura in agguato nelle tenebre, non c'è modo di sfuggire alle vostre paure più grandi nel thriller horror, "IT". A portare il famoso best seller di Stephen King sul grande schermo per la prima volta, il celebre regista Andy Muschietti, che afferma "La paura è universale, ci accomuna tutti. E cosa esiste di più terrificante di qualcosa che non attacca la vostra persona, ma le vostre paure più profonde?"

L'enigmatico e breve titolo del film è riferito al cattivo principale della storia, un antico muta forma che prende le sembianze delle paure più remote delle sue vittime e che esce dal suo stato di ibernazione ogni 27 anni, per nutrirsi dei residenti più vulnerabili della comunità di Derry, nel Maine: i bambini. Stavolta, sette giovani emarginati, che si autodefiniscono "il Club dei Perdenti", fanno gruppo per combattere il misterioso essere che chiamano con un appellativo generico: It. Anche se in realtà un nome ce l'ha...un nome diventato icona dell'universo horror: Pennywise, il Clown Danzante.

Pubblicato per la prima volta nel 1986, *IT* è diventato immediatamente un classico, il libro più venduto di quell'anno. Appassionando i lettori di oltre tre decenni, il best seller continua ad essere considerato il migliore lavoro dell'impareggiabile maestro dell'horror della letteratura, ispirando diversi film e progetti televisivi negli anni che hanno seguito la sua pubblicazione.

Il regista del film afferma "Sono un grande fan di Stephen King, era il mio scrittore preferito durante gli anni della mia crescita, perciò dirigere 'IT' è stato come realizzare un sogno", dichiara Muschietti. "Mi piace fare film che spaventano, sono sempre stato affascinato dalla paura e, probabilmente, il momento in cui si ha più paura è quando da ragazzini si assiste al primo film horror. Questa è una sensazione che non si proverà mai più per il resto della vita, quindi per me questa è diventata un po' una sfida chimerica, quella di riportare le persone a provare quelle sensazioni. Questo mi aiuta molto nella creazione, perché credo che per spaventare lo spettatore devo raccontare quello che spaventa me".

C'è un altro aspetto della storia che rappresenta un segno distintivo di Stephen King. Senza dubbio non c'è scrittore migliore nella giustapposizione di un orrore assoluto con l'esperienza della crescita—e forse ancor di più in modo perfetto nel tenero racconto generazionale al cuore di "IT". Il produttore Seth Graham-Smith enfatizza, "Sapevamo dall'inizio che 'IT' non sarebbe stato solo un racconto horror e il film ha dovuto riflettere i diversi toni del romanzo. È ambientato in un periodo in cui le vite di questi giovani personaggi stanno per cambiare, perciò volevamo che il film catturasse il fascino dei momenti vissuti dai personaggi, ma che fosse allo stesso tempo pietrificante".

Il produttore David Katzenberg concorda. “Durante lo svolgimento del film, ci sono momenti in cui ognuno degli elementi vengono allo scoperto, creando un interessante equilibrio tra emozione e paura. Cogliere quegli aspetti nel modo giusto era importante per il ritmo del film e del racconto”.

La sorella di Andy Muschietti e sua partner creativa, la produttrice Barbara Muschietti, rende merito agli sceneggiatori di aver trovato quell’equilibrio. “Chase Palmer, Cary Fukunaga e Gary Dauberman sono stati capaci di catturare gli aspetti toccanti dell’amicizia tra i membri del Club dei Perdenti, oltre ad aver accennato ai primi amori adolescenziali. Ma non cadete nell’errore: vi spaventerete a morte”, sorride.

Il terrore di “IT” è incarnato dal maligno clown, Pennywise—divoratore di bambini e dispensatore di paure. Bill Skarsgård, interprete del ruolo, dice, “Conoscevo *IT* e il personaggio di Pennywise già dai tempi dell’adolescenza. Per come la vedo io, ha bisogno che i bambini credano in ciò che vedono e venisse spaventati per consumarsi, perché la paura ammorbidisce le loro carni. Per me, da bambino e anche ora, questo è il concetto più spaventoso di ogni altro”.

Rappresentante del Club dei Perdenti, l’attore Jaeden Lieberher dice, “Si tratta fondamentalmente di sconfiggere la paura, perché se i ragazzini non avessero paura di Pennywise, avrebbero una possibilità di sconfiggerlo. Ma guardare le cose brutte che ci capitano è veramente spaventoso”.

Lieberher interpreta ‘de facto’ il leader del gruppo, Bill Denbrough. L’insieme dei giovani attori che compongono il club sono: Finn Wolfhard nel ruolo di Richie Tozier; Sophia Lillis in quello di Beverly Marsh; Jack Dylan Grazer è Eddie Kaspbrak; Wyatt Oleff è Stanley Uris; Jeremy Ray Taylor nel ruolo di Ben Hanscom e Chosen Jacobs in quello di Mike Hanlon.

Per sviluppare il progetto, il team di produttori—che include anche Roy Lee e Dan Lin—sapeva che per portare sullo schermo una storia così ricca, composta da oltre mille pagine, sarebbe stata un’impresa titanica, pertanto è stato deciso di concentrarsi sulla prima metà, quando il Club dei Perdenti era ancora composto da bambini...e prede principali di Pennywise. Ciò nonostante, Dauberman afferma, “La difficoltà maggiore nell’adattamento della prima metà

di un romanzo amato come *IT*, è rappresentata dalla scelta tra i molti passaggi che ci hanno colpito già dalla prima volta che abbiamo letto il libro”.

Grahame-Smith dice, “Tutti noi abbiamo sentito il peso della grande responsabilità di essere fedeli allo spirito del romanzo, perché è un libro molto caro ai fan di Stephen King— inclusi tutti coloro che hanno lavorato duramente per realizzarlo finalmente per il grande schermo”.

“C’è voluta la collaborazione di tutti”, ricorda Dauberman, “e Andy era un vulcano di idee. Una delle cose più discusse sono stati i volti impauriti dei Perdenti, per poter definire al meglio i tratti dei loro caratteri. Ha ragionato a lungo su come avrebbero dovuto reagire, estrapolando il tutto, ovviamente, dai suggerimenti contenuti nel libro”.

“Andy aveva una visione chiara del film”, afferma Katzenberg. “Non c’è dubbio che sappia cos’è l’orrore”, continua il produttore, riferendosi al lavoro di Muschietti nel fortunato film ‘Mama’, “ma ha anche centrato i toni contrastanti e come farli convivere in modo omogeneo. La scelta di affidare a lui questo progetto si è rivelata vincente”.

C’è stato un altro cambiamento importante su cui i produttori sono stati concordi, nella stesura della sceneggiatura. Sebbene King avesse ambientato la prima parte del suo romanzo negli anni ‘50, è stato deciso di posporre la storia negli anni ‘80. Barbara Muschietti spiega, “gli anni ‘50 sono stati gli anni della formazione di Stephen King, quindi quella era la sua generazione e il libro riflette le paure durante gli anni della sua crescita. Stephen dice sempre, ‘Scrivete ciò di cui sapete’. Quindi volevamo fare il film su quello che sapevamo *noi*—cresciuti negli anni ‘80—e evocare il tipo di cose di cui avevamo paura all’epoca”.

Andy Muschietti dice, “Negli anni ‘50, i bambini erano spaventati da cose diverse, come ad esempio dai mostri che vedevano nei film classici di quel periodo, e nella storia originale Pennywise prende la forma di alcuni di quei mostri. Le paure rivisitate in questo film sono diverse e profonde, e anche i fan del libro rimarranno sorpresi dai risvolti che vedranno nel film”.

Lo scrittore Stephen King nota, “I produttori hanno scelto una direzione leggermente diversa dal romanzo, ma la cosa importante è che hanno mantenuto l’idea centrale e cioè che

Pennywise si avvicina a questi ragazzini scoprendo cos'è che li spaventa e *diventando* quella cosa. Andy lo ha compreso in modo assoluto, rendendoci molto fieri del suo lavoro”.

I PERDENTI

Se restiamo uniti, vinceremo.

Il settetto di adolescenti che si autodefinisce il Club dei Perdenti, sono l'anima di "IT". Individualmente, questi ragazzini non riescono neanche a cavarsela con i bulli che frequentano la loro scuola, figuriamoci contro un'entità potente e capace di trasformarsi. Ma insieme possiedono un coraggio speciale che deriva dalla loro amicizia e dalla determinazione di guardarsi le spalle l'un l'altro, e la loro città, affrontando una minaccia orribile che agisce indisturbata da secoli.

Il regista afferma, "I Perdenti trovano la forza restando uniti, ed è interessante osservare come le dinamiche del gruppo cambiano nel corso del film—alternando ruoli di comando e posizioni di forza. Ognuno di loro ha il suo momento. È una storia bellissima e, specialmente nei momenti di avversità, si intuisce umanità, fiducia e amore che risalgono in superficie”.

King rivela che c'è stato un motivo specifico per il quale ha scelto dei bambini come eroi del suo libro. "Esiste un confine, una zona, dove i ragazzini sono troppo grandi per credere a Babbo Natale e al Coniglio Pasquale, ma hanno ancora paura che ci possa essere qualcosa sotto il letto una volta spente le luci. Volevo mettere questi ragazzini nella situazione in cui sono gli unici a vedere questa creatura, perché credono ancora nei mostri. E al contempo, sono più grandi dei bambini che sono totalmente inermi, mentre loro riescono ad intraprendere una qualche reazione”.

Per trovare gli attori che avrebbero interpretato i Perdenti, i produttori hanno condotto ricerche estenuanti, assistendo ai provini di centinaia di aspiranti attori. Muschietti dice, "Il casting di questo film è stato un processo lungo e abbiamo dovuto visionare tantissime persone. Ma è meraviglioso quando trovi l'attore che condivide il DNA di un personaggio. Per un regista è emozionante, perché mettere insieme il cast migliore è essenziale per dare vita a un personaggio”.

Il casting di questi personaggi così complessi, non si è limitato alla scelta dell'assemblaggio degli attori, ma ci siamo anche dovuti assicurare che possedessero l'alchimia necessaria per unirsi in un gruppo e sembrare una singola unità. "Il nostro direttore del casting, Rich Delia, ha fatto un lavoro eccellente", dichiara Barbara Muschietti. "Ha portato ai provini tantissimi bambini davvero eccezionali ed è stato difficile fare una scrematura. Ci siamo divertiti a metterli insieme in gruppi, così da poter valutare la combinazione perfetta, e quando abbiamo visto l'affiatamento immediato degli attori scelti, è apparso chiaro che avevamo trovato quello che stavamo cercando".

Grahame-Smith racconta che il gruppo si è approcciato ai vari ruoli con dedizione e abilità, non comune per ragazzi della loro età. "Tutti si sono dimostrati concentrati, preparati e disposti a lavorare. Si mettevano ai posti stabiliti, ricordavano tutte le battute e hanno dato il meglio che potevano. Guardarli lavorare è stato incredibile".

Jaeden Lieberher interpreta il timido e balbettante Bill Denbrough, ossessionato dal ricordo del suo fratellino, George, interpretato dall'esordiente Jackson Robert Scott. Il brutale assassinio del ragazzino, che tutti chiamano Georgie, diventa il catalizzatore della storia e dell'avventura vissuta da Bill. Lieberher dice che la tragedia spinge il suo personaggio ad intraprendere una missione. "All'inizio del film, si vede il rapporto amorevole tra Bill e Georgie. Dopo la scomparsa di Georgie, Bill si sente colpevole perché era stato lui a lasciarlo libero di giocare all'aperto sotto la pioggia, con la sua nuova barca di carta. Dopo questo evento, la sua vita a casa diventa abbastanza dura. I genitori non lo aiutano—dalla morte di Georgie diventano distanti e freddi nei suoi confronti—perciò non gli rimangono che i suoi amici. Loro sono gli unici con cui può parlare".

Il migliore amico di Bill è Richie Tozier, un burlone dalla parlantina fluente nascosto dietro un paio di occhiali spessi come fondi di bottiglia. Finn Wolfhard, interprete del ruolo, dice, "Richie è un po' imbranato, ama videogiochi e televisione e in questo mi somiglia. Cerca di essere il buffone del gruppo, solo che nessuno crede che sia così simpatico come *lui* si immagina. I suoi amici sono stufi dei suoi modi e quindi lo evitano. Dopo la scomparsa di Georgie, le cose si fanno più serie e Richie inizia ad accorgersi che a Derry c'è qualcosa che non va...qualcosa su cui non si può scherzare".

Sophia Lillis interpreta l'unica ragazza del Club dei Perdenti, Beverly Marsh, che agisce ignara degli effetti che provoca sui suoi amici prepubescenti. Nonostante venga abusata in casa propria—o forse proprio a causa di ciò—Beverly è “una delle più forti e coraggiose tra tutti loro”, dichiara Lillis. “È indipendente e agisce come se non le importasse nulla del giudizio degli altri, mentre in realtà, vuole fare amicizia e essere parte di qualcosa. Vuole relazionarsi con gli altri, ma ha paura di finire tra le braccia di persone come suo padre. Perciò, fino ad ora ha mantenuto le distanze...per poi unirsi ai Perdenti, naturalmente”.

Jack Dylan Grazer interpreta Eddie Kaspbrak, ipocondriaco in miniatura che porta sempre con sé un marsupio pieno di medicine, inalatori per l'asma e altre cose per l'igiene. “Eddie è un bambino nevrotico”, ammette Grazer. “Ha la paranoia dei germi per colpa di sua mamma e questo gli ha reso impossibile la vita sociale. Ma non è così debole come gli è stato raccontato per tutta la vita. Il confronto con Pennywise, assieme ai suoi amici, gli fa capire quanto sia forte in realtà”.

Il ruolo di Stanley Uris, il più scettico tra i sette ragazzini, è interpretato da Wyatt Oleff, il quale nota, “Stan è affetto da Sindrome Ossessiva Compulsiva (OCD); non ama le situazioni ingarbugliate. Quello che gli gira in testa durante questa situazione, è una cosa più complicata di quanto possa permettersi di affrontare. Non è soltanto impaurito da Pennywise, ne è anche offeso...non riesce a comprendere che una cosa simile esista nella sua realtà, perché semplicemente non ha senso”. Vicino a compiere 13 anni, Stanley dovrebbe iniziare a studiare per il suo Bar Mitzvah; invece, un diverso rito di passaggio richiesto da Pennywise, è diventato la sua priorità per il dispiacere di suo padre, il Rabbino capo.

Jeremy Ray Taylor interpreta Ben Hanscom, che conosce i Perdenti dopo essere stato attaccato brutalmente—non da Pennywise ma da una banda di bulli del luogo. Ben non ha il fisico in forma tipico dei ragazzi della sua età, ma Taylor è pronto ad elogiare altri suoi attributi. “Lui è quello più intelligente del gruppo, che ama passare il suo tempo in biblioteca...credo che lo si possa tranquillamente definire un secchione”, dice con una smorfia. “È Ben a svelare la terribile storia di assassinii e di gente scomparsa a Derry, riuscendo ad impressionare gli altri. Non ha mai avuto un amico ed è convinto che fare parte del Club dei Perdenti sia la cosa più bella del mondo”.

L'ultimo ad unirsi al Club è Mike Hanlon, interpretato da Chosen Jacobs. "Mike è una persona genuina e razionale", racconta Jacobs. "Vive in un ambiente umile appena fuori città, dove è ancora forte il pregiudizio razziale e essendo afroamericano, si è sempre sentito bistrattato. Per Mike, fare parte del Club dei Perdenti significa molto perché sono gli unici amici veri che abbia mai avuto".

La solidarietà e l'amore sono le uniche armi in possesso dei Perdenti, per poter combattere contro Pennywise. Barbara Muschietti afferma, "L'unico modo che hanno per poter sopravvivere è quello di rimanere uniti e confrontarsi con i loro demoni, internamente e esternamente".

Gli attori hanno tenuto bene in mente quell'avvertimento—il legame formato tra i componenti del Club si è rispecchiato anche nella relazione formatasi tra gli attori che li interpretano. Prima dell'inizio delle riprese principali, la produzione ha organizzato una specie di campo scuola. Resosi conto che i giovani attori non erano neanche nati all'epoca in cui il film è ambientato, Grahame-Smith ha ricreato per loro una piccola ambientazione anni '80. "Ho creato un piccolo fascicolo contenente i film, le musiche, i videogiochi, l'abbigliamento e altre cose dell'epoca. Conteneva anche informazioni sul modo di parlare e sui telefoni in uso allora. Quello è stato il mio piccolo contributo al campo scuola".

Il tempo passato insieme, era volto alla costruzione di un legame tra i partecipanti del cast. Ma anche i produttori si sono meravigliati di come i ragazzi abbiano legato anche fuori dal set. Sono diventati inseparabili, si sono divertiti a dormire insieme, a vedere i film della sera e a farsi gli scherzi gli uni contro gli altri, per non parlare delle serate karaoke, alle quali spesso hanno preso parte anche i produttori e la troupe.

"Sono diventati amici fraterni", ricorda Grahame-Smith, "e penso che per Andy sia la riprova di avere visto in loro qualcosa di speciale durante la fase di casting. Era come osservare l'estate della sua giovinezza prendere vita davanti ai suoi occhi, sia sullo schermo che fuori".

Muschietti conferma, "Il loro legame era sincero e profondo e comunque vada a finire nel futuro, per loro questo è stato un momento speciale che credo non dimenticheranno mai. Sono molto grato a questi ragazzi; non potevano essere più bravi di quanto lo siano già".

Sebbene sia senza dubbio il più letale, Pennywise non è l'unico pericolo per i ragazzi di Derry. La Bowers Gang—la banda di teppisti violenti guidata da Henry Bowers—è sempre in caccia di persone da opprimere, preferibilmente i più deboli e vulnerabili tra i ragazzini. L'attore australiano Nicholas Hamilton, che interpreta Henry, definisce il suo personaggio “un idiota psicopatico, molto più che un semplice bullo; un essere maligno”. Suoi complici altrettanto privi di scrupoli sono Patrick Hockstetter, interpretato da Owen Teague; Victor Criss, interpretato da Logan Thompson e Belch Huggins, interpretato da Jake Sim.

Nonostante i terribili pericoli che devono affrontare i loro figli, gli adulti di Derry appaiono poco disposti—o addirittura incapaci—di aiutarli, chiudendo un occhio nei confronti dei bulli, ed entrambi verso il mostro che flagella la loro città da tempo immemore. La loro apatia, perfino di fronte ad evidenti atti di violenza, è un raccapricciante promemoria dell'influenza spirituale che Pennywise ha sull'intera città. Grahame-Smith asserisce, “Lo si capisce dal fatto che gli adulti, che dovrebbero reagire con maggiore sollecitudine rispetto a quanto facciano, sembrano svanire lasciando accadere cose simili. Lo si capisce guardando i volantini dei bambini scomparsi che si accumulano uno sopra all'altro, senza che nessuno faccia niente al riguardo. Finché, ad un certo punto, i ragazzi capiscono che nessun adulto, nemmeno la loro mamma o il loro papà, potranno aiutarli; perciò saranno loro stessi a doversi occupare della faccenda. E quando si è ragazzini, questa è una delle cose più terrificanti che si possa immaginare”.

PENNYWISE

Una pacchia per Pennywise. La paura sale, lo spavento è reale...

I produttori erano convinti che l'attore scelto per interpretare Pennywise, avrebbe virtualmente avuto un impatto significativo per ogni aspetto del film. Dopo una lunga ricerca, Bill Skarsgård è approdato all'ambito ruolo. “Ciò che abbiamo trovato in Bill”, dice Barbara Muschietti, “è stato che i suoi istinti erano perfettamente allineati a quelli immaginati da Andy per Pennywise”.

Il regista conferma, “Inizialmente sono rimasto affascinato dalla sua performance nel provino e da quel momento, è stato come scoprire un nuovo regalo giorno dopo giorno. Non

solo ha aggiunto mistero e qualità intriganti al personaggio, ma ha anche avuto il coraggio di esplorare la folle teatralità di Pennywise. C'era pazzia nel suo aspetto e il suo linguaggio del corpo era totalmente inquietante. Alcune esigenze fisiche di questo ruolo sono risultate faticose, ma devo ammettere che l'energia di Bill era sempre al massimo”.

Da parte sua, Skarsgård dice di essersi affidato ai consigli di Muschietti e di aver apprezzato la fiducia che il regista ha riposto in lui. “Andy si fidava di me e io di lui. Sapevo di essere in buone mani e così mi sono espresso al meglio, e lui ha apprezzato i miei sforzi. Tra noi c'è stata grande collaborazione”.

Grahame-Smith afferma, “Non esagero dicendo che Bill ha aggiunto al suo personaggio fisicità, atteggiamento ed espressioni”.

In particolare, l'attore è riuscito a fare un'espressione cogliendo il regista di sorpresa. Muschietti racconta, “Lo strabismo di Pennywise era qualcosa che avevo in mente già dall'inizio—Volevo che avesse questo aspetto folle in cui gli occhi si rivolgono in direzioni diverse. Ho suggerito questo a Bill come una particolarità del personaggio, pensando che lo avremmo realizzato in fase di post produzione. Ma lui ha detto, ‘Beh, posso farlo io’ e così l'ha fatto proprio lì sul set. E mi ha spaventato! Lo vedrete nel film; è una cosa terrificante. Una cosa che Bill proprio non poteva fare era trasformare i suoi occhi blu in gialli—così lo abbiamo fatto in post produzione—ma lo strabismo è una cosa tutta sua”.

Visto l'appetito di Pennywise per i bambini, Muschietti ha immaginato per il personaggio un viso in qualche modo fanciullesco, con occhi grandi, il naso da folletto, capelli sottili e guance rosate. “Ho sempre pensato che dargli quell'aspetto lo avrebbe reso più inquietante, grazie al contrasto tra un qualcuno dall'aspetto dolce e innocente ma capace di fare cose orribili”.

Gli specialisti del trucco, Alec Gillis e Tom Woodruff, hanno progettato e costruito un cranio ingrandito che sembrava, come dice Gillis, “un gigantesco melone spaccato. In genere progettiamo le cose partendo da zero, ma Andy mi ha fatto avere un disegno che era praticamente già fatto, con l'obbligo di rendere l'aspetto del personaggio quasi come fosse un bambino. Ci ho messo tutto me stesso”. A completare il volto di Pennywise ci sono dei grandi denti affilati, che spesso sono bagnati dalla saliva.

Per il vestito del personaggio, la costumista Janie Bryant ha pensato ad elementi medievali, rinascimentali ed Elisabettiani, a suggerire il fatto che Pennywise tormenta Derry da centinaia di anni. Ha anche aggiunto delle pieghe, sulle quali la Bryant nota, “Le pieghe intricate si aggiungono alle qualità organiche e rettili del costume di Pennywise”.

Oltre alle caratteristiche fisiche, Skarsgård si è impegnato a creare la voce particolare di Pennywise e la sua risata maniacale. Per la voce, ha optato per una che definisce “un tono scoppiettante e stridulo”.

Una volta completata l’incarnazione del mitico personaggio da parte di Skarsgård, la produzione ha deciso di nascondere Pennywise alla vista dei sette attori che formano il Club dei Perdenti, almeno inizialmente, per non rovinare la loro prima reazione. Katzenberg afferma, “Abbiamo evitato che i ragazzi vedessero Pennywise, fino a quando non sarebbe arrivato il momento di girare la scena in cui appare. Credo che questo abbia aggiunto un ulteriore elemento rispetto al momento in cui fanno la sua conoscenza ed esserne veramente spaventati”.

Muschietti ha pensato a lungo su come rivelare Pennywise sullo schermo per la prima volta. “Nel libro questo è un momento iconico e credo che il pubblico non veda l’ora di scoprirlo”, riconosce il regista. “La scena è ipnotica; la prima apparizione di Pennywise è intrigante e carismatica, ma allo stesso tempo, si capisce che in lui c’è qualcosa di sbagliato. Ma è anche avvolto da un’aura magica che è veramente inquietante”.

Questa sensazione ha colpito anche Barbara Muschietti. “Sicuramente, la prima volta che vediamo Pennywise, è una scena importantissima e, per quanto mi riguarda, qualcosa di indimenticabile. Dopo aver letto il libro la prima volta, per me è sempre stato difficile guardare un tombino durante la pioggia e non pensare a Pennywise nascosto al suo interno”, sorride. “Volevamo creare un’immagine indimenticabile”.

LA COSTRUZIONE DI DERRY

*Tutte le cose brutte che succedono in questa città, sono causate da una cosa sola.
Una cosa malvagia.*

Come concepita originalmente da Stephen King, Derry è basata sulla città di Bangor, luogo di residenza dell’autore nello stato del Maine. Per avere un’idea dell’ambientazione,

Muschietti ha visitato Bangor e ha scoperto che fare le riprese lì non era possibile per questioni logistiche. Al suo posto, la produzione ha scelto di passare il confine, creando la loro Derry nel villaggio di Port Hope, Ontario, Canada.

Il fatto che molte delle scene al cardiopalma riprese a Derry si svolgono alla piena luce del sole, ha rappresentato per il direttore della fotografia Chung-Hoon Chung una continua sfida dovuta ai continui cambiamenti di illuminazione—evocando un pervasivo senso di terrore in una città pittoresca e solare.

Un'area boschiva nei pressi di Port Hope, è diventata il campo incolto nei sobborghi di Derry chiamato Barrens. “Era incredibilmente simile ai Barrens descritti nel libro”, dice Muschietti.

Alcuni dei luoghi caratteristici all'interno del racconto, sono stati scoperti o ricostruiti in altre parti dell'Ontario, tra cui la casa proibita situata all'indirizzo molto noto ai fan del libro— 29 Neibolt Street. La decrepita e abbandonata casa, ha richiesto la combinazione di due strutture: un esterno disastroso costruito appositamente e un interno dove sono state effettuate le riprese in una casa esistente, scoperta, neanche a farlo apposta, in una strada chiamata Bleak Street (Bleak : Squallido N.d.T).

Lo scenografo Claude Paré ricorda, “Con il permesso del proprietario di casa, abbiamo potuto creare tutto quanto necessario, quindi abbiamo riportato la casa al suo stato originale, portando alla luce alcuni bellissimi dettagli Vittoriani che abbiamo provveduto ad enfatizzare. Poi abbiamo arredato la casa, con stucchi pendenti dalle mura, foglie morte che si infiltravano dalle crepe nelle finestre e polvere ovunque. Abbiamo coperto il resto delle finestre, con giornali di epoca Vittoriana che abbiamo realizzato fronte, con la luce che illuminava la parte esterna delle stampe”.

Per costruire la facciata esteriore, Paré racconta, “Abbiamo invecchiato il legno nuovo— lo abbiamo bruciato e lavato a pressione per farlo sembrare grigio argenteo e usato in maniera credibile—poi lo abbiamo verniciato di grigio argento con macchie scure a ricordare la presenza di persiane che esistevano anni prima”.

Lo scenografo era convinto che fosse importante livellare visualmente l'esterno della casa con il suo interno, usando sottili dettagli per dare corpo a quell'idea. dice, “Abbiamo

aggiunto dei rampicanti alle finestre del portico anteriore, poi all'interno ho usato gli stessi rampicanti che dalle finestre arrivavano fino al soffitto e pendevano nel salotto della casa".

La produzione si è servita anche di tre enormi teatri di posa dei Pinewood Studios di Toronto. In uno di questi, il team di Paré ha costruito un'enorme cisterna che è servita per riprodurre la grottesca tana sotterranea di Pennywise, realizzata con un mix di giocattoli e tessuti uniti per dare un senso di morte e degrado. Al suo centro, a catturare lo sguardo, un orribile montagna di giocattoli, molti dei quali vecchi di centinaia di anni. Tutti quei giocattoli appartenevano alle vittime di Pennywise. Paré spiega, "Il fondo della pila è putrido e scuro perchè costituito da giocattoli che sono lì da secoli. Più si trovano in alto e più i giocattoli sono nuovi".

Inoltre, i teatri di posa hanno ospitato il labirinto di tunnel tortuosi e le fognature, al cui interno i Perdenti si addentrano coraggiosamente. Paré ha lavorato a stretto contatto con il team delle costruzioni, per realizzare materiali che dessero l'impressione di essere stati costruiti molti anni prima.

Il tombino da cui si affaccia Pennywise per la prima volta, è stato girato in esterni in due location: una esterna, quando vediamo Georgie indossare il memorabile impermeabile giallo, che insegue la sua barchetta di carta mentre sfugge navigando sui rivoli d'acqua delle strade di Derry. La conversazione del bambino con Pennywise e il suo epilogo scioccante, sono stati girati in seguito in un teatro di posa, usando una piattaforma sollevata dalla quale Pennywise scruta Georgie.

Altri set costruiti nei teatri di posa, includono un bagno squallido in un appartamento fatiscente, in cui Beverly viene ricoperta da un repellente getto di sangue che sgorga da un lavandino, e un seminterrato inondato dove Pennywise schizza fuori come una molla dall'acqua torbida. In questo set, pronuncia le parole maledette "Galleggerete anche voi"...rivelando immediatamente la presenza di una minaccia.

Tra tutte le rappresentazioni dell'iconografia di Pennywise, una ha avuto un eco che si è trasmesso per generazioni: il palloncino rosso. "Semplicemente non si può fare 'IT' senza I palloncini", dichiara Andy Muschietti. "La prima volta che lo vediamo tenerne uno in mano, se si osserva più da vicino si noterà che sono di una forma irregolare, perché I palloncini non sono

reali. È lui che li crea. Lui è un mutaforma e i palloncini sono un prolungamento del suo corpo. Perciò vedere qualcosa di così familiare presentato in quella strana forma, è veramente surreale e inquietante”.

AVETE SENTITO?

Se mai dovesse tornare, torneremo anche noi...

Il sonoro e le musiche sono stati elementi essenziali per definire e innalzare il pathos, l'emozione e, naturalmente, la tensione. Stretti collaboratori di Andy Muschietti, i fonici di missaggio Chris Jenkins e Michael Keller, il supervisore al montaggio suono Victor Ray Ennis e il programmatore suono Paul Hackner, hanno creato un ambiente sonoro coinvolgente per aiutare lo spettatore a vivere l'orribile esperienza che sta andando in scena a Derry.

Ironicamente, il silenzio era spesso la regola da seguire per il team del sonoro. Keller spiega: in “IT” ci sono molte scene in cui c'è quasi silenzio e poi, inaspettatamente, esplode la paura. Il nostro obiettivo era di moderare il suono per evitare preannunciare quei momenti spaventosi”.

In modo simile, sono stati incorporati elementi sottili quanto potenti per l'effetto atmosferico del film. Ad esempio, rumori raccapriccianti d'ambiente pervadono la casa di Neibolt Street, e anche ogni tunnel le fognature di Derry hanno il loro proprio “rumore” aurale”, per dirla come Keller. “Per un tunnel piccolo abbiamo scelto il suono mono, ma nell'enorme cisterna di Pennywise ci sono molte riverberazioni e suoni tutto intorno”, spiega in dettaglio.

Il team del sonoro è riuscito anche ad intervenire sulla risata che Skarsgård aveva creato per il suo personaggio, inserendo diverse modulazioni agli schiamazzi del clown nel corso del film, per creare basse frequenze e, in alcune situazioni, vocalizzazioni subliminali che si materializzano in qualcosa di inaspettato.

Il tocco finale del film è stata la musica, composta da Benjamin Wallfisch, che, riflettendo l'epoca della storia, ha preso come riferimento le sinfonie classiche dei film di avventura degli anni '80. Ad ogni modo, sapeva che la musica doveva esprimere qualcosa di unico. “Creare una colonna sonora, per raccontare la storia di una creatura cambia forma di crudeltà inimmaginabile—un'entità che può essere sconfitta soltanto da un gruppo di individui che agiscono come una persona sola—ha richiesto temi metamorfici ed estremi di irriverenza

sonora e calma tranquilla e, soprattutto, un linguaggio musicale che si sforza di essere costantemente suggerito dalla profonda verità emotiva che guida il film”, dice.

Anche se esistono temi diversi per Pennywise, i Perdenti, Georgie e perfino per Derry stessa, Wallfisch ha cercato la sinergia fra tutti loro, “per rimarcare l’idea che Pennywise influenza ogni cosa intorno a lui”, spiega.

In particolare, il tema di Pennywise è una canzone per bambini del 17^{mo} secolo, “Oranges and Lemons”, che alcuni storici pensano sia legata al sacrificio di bambini. “Il testo finale della canzone, che abbiamo usato una volta nel film, ‘Here comes a candle to light you to bed / And here comes a chopper to chop off your head!’” (Ecco una candela per portarti a letto/ Ed ecco un coltellaccio per tagliarti la testa) nota Wallfisch. “La canzone è curiosamente gioiosa ed innocua in superficie, ma con un retrogusto oscuro e maligno, molto simile al nostro antagonista. Viene usata ogni volta che Pennywise viene attaccato o sta pensando di aggredire le sue vittime”.

Muschietti nota che la musica di Wallfisch è anche perfetta per commentare la “magia e il mistero della straordinaria estate dei Perdenti”.

Stephen King riflette, “I film horror sono potenti. Alla gente piace essere spaventata nei cinema perché è un ambiente sicuro, assaporando emozioni che non potrebbero mai vivere nella vita reale. ‘IT’ fa molto più di questo; questo film ci dà la possibilità, come adulti, di rivivere le forti emozioni provate da bambini. Questa è una delle ragioni per cui penso che il film funziona quanto il romanzo”.

Muschietti conclude, “Volevo che ‘IT’ fosse terrificante, ma anche emozionante. È un film horror, ma anche un film sull’amicizia, l’amore e il potere unificante della fede. Vogliamo condurre lo spettatore in un’avventura emotiva...ma anche spaventosa!”



IL CAST

JAEDEN LIEBERHER (Bill Denbrough) è stato di recente protagonista nel ruolo di Colin Trevorrow del thriller drammatico, “The Book of Henry” accanto a Jacob Tremblay, Maddie Ziegler e Naomi Watts.

Nel 2016, Lieberher ha partecipato a due film molto apprezzati dalla critica: il thriller drammatico di fantascienza di Jeff Nichols, “Midnight Special” con Michael Shannon; e quello di Bob Nelson, “The Confirmation” con Clive Owen. L’anno precedente, lo abbiamo visto nel film di Cameron Crowe, “Aloha” con Bradly Cooper, Emma Stone e Rachel McAdams.

Lieberher ha esordito al cinema nel 2014, nella fortunata commedia indipendente di Theodore Melfi, “St. Vincent” accanto a Bill Murray e Melissa McCarthy. Ha ricevuto la nomina ai Critics’ Choice come Migliore Attore Giovane per il suo lavoro nel film, nominato ai Golden Globe come Migliore Film – Commedia o Musical.

Oltre al suo lavoro al cinema, Lieberher ha avuto un ruolo ricorrente nella premiata serie della Showtime, “Masters of Sex” nel ruolo del figlio del Dott. William Masters, interpretato da Michael Sheen.

BILL SKARSGÅRD (Pennywise) ha già accumulato una notevole quantità di ruoli diversi, dando prova di essere uno dei talenti più richiesti di Hollywood, sia per il cinema che per la televisione.

Skarsgård è attualmente impegnato in “Castle Rock”, imminente serie drammatica di horror psicologico per la Hulu, da un’idea di J.J. Abrams e Stephen King. Ambientato nell’ipotetica città di Castle Rock, Maine, la serie combina il tema mitologico e il racconto intimo del personaggio del più amato fra i racconti di Stephen King. La serie vede anche protagonisti André Holland, Sissy Spacek, Melanie Lynskey e Jane Levy.

Lo abbiamo ammirato di recente nel thriller di azione, “Atomic Blonde” nel quale è protagonista accanto a Charlize Theron e James McAvoy per la regia di David Leitch. Ultimamente ha terminato le riprese del film, “Assassination Nation” dello sceneggiatore/regista Sam Levinson.

Skarsgård ha recitato al fianco di Shailene Woodley, Theo James e Miles Teller nel film di Robert Schwentke, “Allegiant” terzo episodio della saga di “Divergent”. Nel 2015, ha lavorato in “Battlecreek” accanto a Paula Malcomson. Per il piccolo schermo, Skarsgård ha avuto un ruolo regolare nella serie horror thriller della Netflix, “Hemlock Grove”. La fortunata serie ha completato la sua terza ed ultima stagione nel 2015.

FINN WOLFHARD (Richie Tozier) è protagonista nella serie originale di successo della Netflix, “Stranger Things” nel ruolo di Mike Wheeler, un giovanotto vittima di bullismo che diventa un improbabile eroe nella battaglia per salvare il suo migliore amico. Nel 2017, Wolfhard ha condiviso un premio della Screen Actors Guild come Migliore Performance drel Cast di una Serie Drammatica. Il programma è stato anche nominato ad altri premi, come Emmy e Golden Globe per la Migliore Serie Drammatica, vincendo un MTV Movie & TV Award come Programma dell’Anno. La serie farà ritorno, per una seconda attesissima stagione, nell’Ottobre del 2017.

Il suo primo ruolo fu nel cortometraggio del 2013, “Aftermath” seguito da un altro corto, “The Resurrection”. Ha poi proseguito con ruoli di ospite nelle serie TV, “The 100” e “Supernatural”.

Appassionato di musica, ha formato una band chiamata Calpurnia, assieme ai suoi amici Malcolm, Jack e Ayla. Recentemente, ha usato la sua piattaforma in grande crescita, per

ospitare un evento e raccogliere fondi per Sweet Relief, una organizzazione che aiuta i musicisti in difficoltà.

JACK DYLAN GRAZER (Eddie Kaspbrak) è nato a Los Angeles ed è cresciuto nell'ambiente dello spettacolo. Grazer è stato invitato dalla Adderley Repertory Theatre Ensemble (ARTE) presso la Adderley School for the Performing Arts, dove ha recitato in diverse produzioni, tra cui "Les Misérables".

Altri lavori per il cinema includono i film, "Tales of Halloween" e "Scales: Mermaids are Real", suo ruolo di debutto al cinema. Per la televisione, ha partecipato ad episodi di, "Comedy Bang! Bang!", "The Greatest Event in Television History" e come regolare, nel ruolo di Young Alex, nella serie comica della CBS, "Me, Myself and I".

Grazer adora scrivere sceneggiature e girare i suoi film insieme agli amici e, in futuro, vorrebbe fare il regista e produttore. Ha vinto il premio Best Documentary al festival del cinema della sua scuola, con il suo progetto, "Family is Family".

SOPHIA LILLIS (Beverly Marsh) nata a Brooklyn, New York, frequenta una celebre scuola d'arte di Manhattan, e studia al Lee Strasberg Institute dall'età di sette anni.

La vedremo presto nella serie speciale della HBO, "Sharp Objects" del regista/produttore esecutivo Jean-Marc Vallée, interprete della teenager personaggio principale.

Lo scorso anno, ha lavorato con Samira Wiley nel film indipendente, "37". La Lillis è anche apparsa in diversi cortometraggi, il più famoso dei quali è, "The Lipstick Stain" grazie al quale si è aggiudicata un premio Graduate Craft Award nella prima edizione del NYU Film Festival.

La Lillis ha lavorato anche in teatro nella rivisitazione di Julie Taymor, molto apprezzata dalla critica, di "A Midsummer Night's Dream" presso il Theatre for a New Audience. La produzione è stata anche registrata su video ed è stata presentata in anteprima, per la felicità dalla critica, al Toronto International Film Festival.

JEREMY RAY TAYLOR (Ben Hanscom) ha lavorato nei film, “Alvin and the Chipmunks: The Road Chip”, “Ant-Man” e “42”.

Figlio di Michael e Tracy Taylor, è il più giovane tra i suoi fratelli, Taylor è cresciuto in una fattoria del Tennessee orientale, dove ha ricevuto una educazione etica fondata sul lavoro. Adora spingere al limite le sue qualità di attore per passare al livello successive, cogliendo ogni opportunità che gli si presenta.

WYATT OLEFF (Stanley Uris) lo abbiamo visto nei blockbuster, “Guardians of the Galaxy” e “Guardians of the Galaxy: Vol. 2”, interprete del giovane Peter Quill. Il primo film ha rappresentato un passo fondamentale nella carriera di Oleff, poiché era il suo film d’esordio ed ha avuto la possibilità di lavorare al fianco di Chris Pratt e Zoe Saldana.

Oleff sapeva di voler diventare un attore già da giovane età. Dopo che la famiglia si è trasferita da Chicago alla California, la sua carriera ha iniziato a decollare, partecipando a spot pubblicitari e ospite in spettacoli TV come, “Once Upon a Time”, “Scorpion” e “Suburgatory”. Ha lavorato anche in puntate pilota per la ABC e la CBS, oltre che per il film indipendente, “Someone Marry Barry” prima di guadagnarsi il ruolo in “Guardians of the Galaxy”.

CHOSEN JACOBS (Mike Hanlon) ha un ruolo fisso nella serie di successo della CBS, “Hawaii Five-0” interprete di Will Grover, figlio del personaggio di Chi McBride. Prossimamente, interpreterà il Giovane Michael nel film, “Cops and Robbers” e lo potremo ammirare come ospite nella serie TV Land, “American Woman”, prevista per il 2018.

Jacobs è un attore e cantante nato a Springfield, Massachusetts, e cresciuto ad Atlanta, Georgia. Ha dato il via alla carriera di cantante con gli Atlanta Boys Choir, interprete di opera all’età di sei anni. Si è esibito in concerti locali ed ha partecipato a tournée nazionali e internazionali. All’età di 10 anni, ha iniziato a recitare in teatri locali di Atlanta, in lavori come, “The King and I”, “Into the Woods” e “Hairspray”. A 13 anni, Jacobs, sua madre e sua sorella si sono trasferiti a Los Angeles, per poter dare seguito alla sua carriera di attore.

Quando non è impegnato sul palcoscenico o davanti ad una cinepresa, Jacobs ama passare il tempo nello studio di registrazione per scrivere e produrre musica, ansioso di vedere

l'uscita del suo primo album.

NICHOLAS HAMILTON (Henry Bowers) è apparso di recente nel film di Nikolaj Arcel, "The Dark Tower" accanto a Idris Elba e Matthew McConaughey. Ha recitato al fianco di Viggo Mortensen nel celebre film di Matt Ross, "Captain Fantastic" presentato in anteprima a Cannes e ricevendo una nomina ai premi Screen Actors Guild Award come membro del cast. Hamilton ha recitato anche nel ruolo del figlio di Nicole Kidman e Joseph Fiennes, nel film australiano di Kim Farrant, "Strangerland" presentato al Sundance Film Festival del 2015.

Hamilton si è imposto all'attenzione del settore con il ruolo da protagonista nel cortometraggio, "Time" grazie al quale si è aggiudicato il premio come Migliore Attore al Tropfest Short Film Festival del 2013.



LA PRODUZIONE

ANDY MUSCHIETTI (Regista) ha esordito con il fortunato horror, "Mama" tratto dal suo stesso cortometraggio omonimo. Muschietti ha diretto il film da una sceneggiatura scritta assieme a sua sorella, la produttrice Barbara Muschietti, e a Neil Gross. Il film, con protagonista Jessica Chastain e Guillermo del Toro come produttore esecutivo, è diventato uno dei maggiori incassi del 2013. Ha ricevuto i premi come Migliore Film e Migliore Regia al Fantasporto Film Festival, ed ha vinto i premi Migliore Film e Audience Award al Gérardmer Film Festival. Muschietti è stato anche nominato Regista da del Futuro al Palm Springs International Film Festival. Il suo cortometraggio, "Mama" ha partecipato a numerosi altri festival cinematografici.

Muschietti ha iniziato la carriera come regista di spot pubblicitari a Buenos Aires, con l'iconica compagnia di produzione, Cuatro Cabezas. A seguito del suo trasferimento in Europa, Muschietti, assieme alla sua collaboratrice creativa, Barbara, ha dato vita alla Toma 78, una compagnia di produzione cinematografica e pubblicitaria con sedi a Barcellona e Madrid. Muschietti ha diretto centinaia di spot pubblicitari per clienti conosciuti in tutto il mondo, come ad esempio Coca Cola, Mercedes e Ford, ed ha ricevuto numerose menzioni in tutto il mondo, tra cui un leone d'Oro a Cannes per il lavoro svolto al Buenos Aires Festival of International Cinema (BAFICI).

Muschietti ha studiato alla prestigiosa FUC di Buenos Aires, dove ha diretto tre apprezzati cortometraggi, "Rosendo", "Fierro Chifle" e "Nostalgia en la mesa 8" conquistando numerose onorificenze in festival come L'Avana, Bilbao e Biarritz. Ha anche lavorato in Argentina come illustratore, un impegno che condivide con quello di sceneggiatore.

ROY LEE (Produttore) è fondatore e proprietario della Vertigo Entertainment, compagnia di produzione cinematografica e televisiva, con un impegno prioritario con la Warner Bros. Lee ha prodotto film che hanno incassato in totale 3.3 miliardi di dollari in tutto il mondo, incluso il recente e fortunato cartone animato, "The LEGO® Movie", scritto e diretto da Phil Lord e Christopher Miller, e i film di Dean DuBois candidati all'Oscar, "How to Train Your Dragon" e "How to Train Your Dragon 2".

Nel suo listino l'imminente, "Minecraft" adattamento del popolarissimo videogioco creato da Mojang; "How to Train Your Dragon 3" ultimo capitolo della saga di successo di Dean Dubois, le imminenti avventure nell'universo della LEGO, "The LEGO NINJAGO® Movie" e il suo sequel, "The LEGO Movie".

Dopo aver formato la Vertigo Entertainment nel 2001, Lee ha lavorato come produttore esecutivo nel blockbuster horror di Gore Verbinski, "The Ring". Ha poi proseguito producendo, nel 2004, il thriller "The Grudge", film che ha demolito il record di incassi nel primo weekend di uscita per un film horror. Tra le altre cose, Lee è stato produttore esecutivo in, "The Departed" crime thriller del 2006 diretto da Martin Scorsese e con Leonardo DiCaprio, Matt Damon e Jack Nicholson. Il film si è aggiudicato quattro Oscar®, tra cui quello come Migliore Film, Migliore

Regia e Migliore Sceneggiatura.

Di origine Coreana, nato a Brooklyn e cresciuto a Bethesda, Maryland, Lee si è laureato alla George Washington University e in Giurisprudenza alla American University. Dopo un breve periodo come avvocato di una società, nel 1996 Lee si è trasferito da Washington, D.C. a Los Angeles per tentare la carriera nello spettacolo.

DAN LIN (Produttore) è CEO della Lin Pictures, una compagnia di produzione all'avanguardia che collabora principalmente con la Warner Bros., sia nel cinema che nella televisione. Gli uffici si trovano nella Bricksburg Chamber of Commerce di Hollywood, California.

Dalla costituzione della compagnia, nel 2008, Lin ha prodotto film che hanno incassato in totale oltre 2.5 miliardi di dollari in tutto il mondo. Recentemente ha prodotto i cartoni animati campioni d'incassi, "The LEGO® Batman Movie" e "The LEGO Movie" e attualmente sta producendo anche "The LEGO NINJAGO® Movie", la cui uscita al cinema è prevista per il 22 Settembre 2017 e il suo sequel, "The LEGO Movie", al cinema a partire dal 8 Febbraio 2019.

Per quanto riguarda i suoi impegni nel live action, è in uscita il suo film di azione, "Death Note" diretto da Adam Wingard, per Netflix. Al momento è anche impegnato nella produzione della versione live action di "Aladdin", che sarà diretto da Guy Ritchie con protagonista Will Smith.

Per la televisione, sta producendo la seconda stagione della serie per Fox di, "Lethal Weapon".

Prima di costituire la Lin Pictures, Lin ha ricoperto la carica di Senior Vice President of Production per la Warner Bros. Pictures. Durante i suoi otto anni di carica allo studio, dal 1999 al 2007, ha supervisionato lo sviluppo e la produzione di film come il dramma premio Oscar® di Martin Scorsese, "The Departed" e "The Aviator" sempre con la regia di Scorsese.

Lin è membro del Board of Directors di numerose organizzazioni no profit: the Coalition of Asian Pacifics in Entertainment; Pepperdine University's Institute for Entertainment, Media, and Culture e I Dream of Fish Foundation. Inoltre è mentore sia del Producer's Guild of America che del Center for Asian American Media. Nel 2015, è entrato a far parte della Academy of Motion Picture Arts and Sciences.

Lin si è laureato alla Wharton School della University of Pennsylvania nel 1994 ed ha conseguito un Master alla Harvard Business School nel 1999.

SETH GRAHAME-SMITH (Produttore) è uno scrittore di best-seller per il *New York Times*, sceneggiatore e produttore per cinema e televisione.

Il suo romanzo, *Pride and Prejudice and Zombies*, ha debuttato al 3° posto della classifica del *The New York Times*, venendo in seguito definito il maestro del genere letterario mash-up. Il libro ha venduto in totale oltre due milioni di copie, è stato tradotto in oltre 20 lingue ed è diventato un film per il grande schermo. Il suo secondo romanzo, *Abraham Lincoln: Vampire Hunter*, ha debuttato al 4° posto della classifica del *The New York Times*, vendendo in totale oltre due milioni di copie per poi essere trasformato anch'esso in un film per il cinema.

Grahame-Smith ha collaborato alla sceneggiatura del film di animazione campione d'incassi di quest'anno, "The LEGO® Batman Movie" ed è produttore esecutivo del prossimo, "The LEGO NINJAGO® Movie". Attualmente sta scrivendo la sceneggiatura di progetti che includono, l'adattamento di, *The Graveyard Book* di Neil Gaiman e del sequel del classico di Tim Burton del 1988, "Beetlejuice".

Assieme a David Katzenberg, Grahame-Smith ha creato la prima serie comica live action di MTV, "The Hard Times of RJ Berger". Con la sua compagnia di produzione, KatzSmith Productions, Katzenberg e Grahame-Smith stanno supervisionando un certo numero di progetti, tra cui una versione cinematografica di, "Kung Fury".

DAVID KATZENBERG (Produttore) è diventato socio di Seth Grahame-Smith nel 2011 per dare vita alla KatzSmith Productions. Insieme, hanno creato e prodotto la prima commedia live action della MTV, "The Hard Times of RJ Berger", andata in onda per due stagioni. Oltre a "IT" sono produttori di altri film, tra cui il sequel del classico di Tim Burton del 1988, "Beetlejuice"; l'adattamento per il cinema del best-seller del *New York Times* di Grahame-Smith, *Unholy Night*; e un lungometraggio del corto di David Sandberg, "Kung Fury".

Indipendentemente, Katzenberg è diventato un regista televisivo prolifico. Ha diretto la maggior parte delle puntate di, "Hard Times of RJ Berger" ed è famoso per aver diretto anche

“Awkward”, “Ben & Kate”, “Riverdale”, “Ballers” e “The Goldbergs” del quale è anche produttore esecutivo. Attualmente sta montando la terza stagione di “Ballers” e sarà regista della quinta stagione di, “The Goldbergs” e della seconda stagione di, “Riverdale”.

BARBARA MUSCHIETTI (Produttrice) ha prodotto il fortunato “Mama”, basato sul cortometraggio. Muschietti ha collaborato alla sceneggiatura assieme al regista Andy Muschietti e Neil Gross. Protagonista Jessica Chastain e con Guillermo del Toro come produttore esecutivo, il film si è rivelato uno dei maggiori incassi del 2013, aggiudicandosi i premi per la Migliore Regia e Migliore Film ai festival di Gerardmer e Fantasporto. Suo fratello, Andy Muschietti, era regista anche del cortometraggio dal quale il film era tratto, da Barbara co-sceneggiato e prodotto. I due fratelli lavorano assieme da oltre due decenni, collaborando ad ognuno dei loro progetti, che si dividono tra film, TV e spot pubblicitari.

In precedenza, la Muschietti ha prodotto i documentari, “Dhallywood Stories”, “The Fifth Chromosome” e “Antigone Awake” per la loro compagnia di produzione in Spagna, la Toma 78.

La Muschietti, assieme a suo fratello Andy, ha dato vita alla Toma 78, compagnia di produzione cinematografica e pubblicità che opera a Barcellona e Madrid. Ha prodotto centinaia di spot per clienti come, Coca Cola, Mercedes, Pepsico, Ford e California Lottery.

La Muschietti è cresciuta in Argentina ed ha frequentato la UCLA.

CHASE PALMER (Sceneggiatura) è un regista/sceneggiatore di Brooklyn. I suoi due premiati cortometraggi, “Neo-Noir” e “Shock and Awe” sono stati ospiti di festival in tutto il mondo, tra cui il Sundance, il BFI London Film Festival e il LA Film Festival.

I suoi progetti attuali comprendono la regia/sceneggiatura dell’horror psicologico, “Black Lung”; l’adattamento della serie del *New York Times*, “The Outlaw Ocean” per la Netflix e la Appian Way; la serie drammatica prodotta dalla Gotham Group e da lui creata, “Biopunk”; e la fantasia Hitchcockiana, “Number Thirteen”, che racconta del primo film andato perduto di Alfred Hitchcock.

Tra I suoi altri progetti in fase di sviluppo troviamo, l'adattamento del best-seller del *New York Times*, *The Search for Wondla*, del celebre autore per bambini Tony Diterlizzi; "Evolution's Captain", film su Charles Darwin; e il film d'azione sulla Guerra Civile, "No Blood, No Guts, No Glory" prodotto da Kevin Misher, che nel 2009 faceva parte della Hollywood Black List delle migliori sceneggiature non prodotte.

CARY FUKUNAGA (Sceneggiatura) Il suo lavoro come sceneggiatore, regista e direttore della fotografia lo ha condotto dal Circolo Polare Artico ad Haiti e nell'Africa Orientale.

I suoi lavori per la televisione includono la regia e la produzione esecutiva della prima stagione del famoso mystery drama per la HBO, "True Detective" grazie al quale si è aggiudicato un premio Emmy per la migliore regia.

Fukunaga ha debuttato nella sceneggiatura e nella regia, con il film apprezzato dalla critica, "Sin Nombre" seguito subito dopo dall'adattamento per il cinema di, "Jane Eyre". Il suo terzo film, per la Netflix, "Beasts of No Nation" è stato selezionato ufficialmente ai festival di Venezia, Telluride e Toronto, consentendo ad Idris Elba di ricevere la nomina ai Golden Globe e BAFTA come Migliore Attore non Protagonista.

Fukunaga è attualmente impegnato nella produzione di, "Maniac" con Emma Stone e Jonah Hill per Netflix, la cui messa in onda è prevista per la fine del 2018.

GARY DAUBERMAN (Sceneggiatura) ha scritto la sceneggiatura di "Annabelle", incentrato su una terrificante e agghiacciante bambola, comparsa per la prima volta nel fortunato thriller/horror di James Wan, "The Conjuring". Prodotto da Wan, "Annabelle" è stato un successo clamoroso, incassando oltre 37 milioni di dollari in patria nel solo week end di aperture, fino a raggiungere globalmente la somma di 256 milioni di dollari nel mondo, diventando così il film di maggiore incasso del 2014. Recentemente, Dauberman ha scritto la sceneggiatura di, "Annabelle: Creation" sempre prodotto da Wan, classificandosi al numero 1 nel suo weekend di apertura con 35 milioni di dollari.

Per rimanere nell'ambito di "The Conjuring", Dauberman ha scritto la sceneggiatura del prosimo horror/thriller, "The Nun" da un soggetto suo e di Wan. Ha lavorato anche come produttore esecutivo del film, la cui uscita è prevista a partire dal release 13 Luglio 2018.

In televisione, Dauberman sta attualmente adattando il fumetto della Valiant, *Dr. Mirage*, per una serie da un'ora per la CW

STEPHEN KING (Romanziere) è autore di oltre 50 libri, tutti best-seller mondiale. I suoi lavori recenti includono, *Mr. Mercedes*, vincitore del premio Edgar Award del 2015 come Migliore Romanzo; *Revival*, *Finders Keepers*, *End of Watch*, *Doctor Sleep* e *Under the Dome*, divenuto una serie televisiva per la CBS.

Il suo romanzo *11/22/63*, è stato nominato uno dei dieci libri da leggere dal *The New York Times* nel 2011, vincendo il premio letterario del *Los Angeles Times* come Migliore Mystery Thriller, oltre al premio Best Hardcover Book Award dalla International Thriller Writers Association. Nel 2003 si è visto assegnare il premio dalla National Book Foundation Medal for Distinguished Contribution to American Letters.

Sleeping Beauties, romanzo scritto assieme a suo figlio Owen, sarà pubblicato il 26 Settembre 2017.

King vive a Bangor, Maine, con sua moglie, la scrittrice Tabitha King.

CHUNG-HOON CHUNG (Fotografia) è un direttore della fotografia Coreano, impostosi nell'ambiente del cinema asiatico per la sua collaborazione con il regista Chan-wook Park, nel film stilistico, "Oldboy" vincitore del Grand Prize di Cannes nel 2004. Chung ha anche ricevuto apprezzamento per il suo lavoro in film come, "Lady Vengeance", "I'm a Cyborg, But That's OK" e "Thirst".

Chung ha esordito negli Stati Uniti con, "Stoker" anche questo con la regia di Park, tornando poi a collaborare con Park in, "The Handmaiden". Chung ha dato le luci al dramma adolescenziale, "Me and Earl and the Dying Girl" del regista Alfonso Gomez-Rejon, con il quale è tornato a lavorare più tardi nell'imminente, "The Current War". Recentemente ha concluso le riprese di, "Hotel Artemis" per la regia di Drew Pearce e con protagonista Jodie Foster.

CLAUDE PARÉ (Scenografie) attualmente sta lavorando a, “X Men: Dark Phoenix”, le cui riprese sono in corso di svolgimento nella sua città natale, Montreal.

Suoi precedenti lavori come scenografo includono, “The Age of Adaline”, “Percy Jackson: Sea of Monsters”, “Underworld: Awakening”, “Rise of the Planet of the Apes”, “Elegy”, “Night at the Museum” e il suo sequel, “Night at the Museum: Battle of the Smithsonian”. Inoltre, si è aggiudicato i premi Genie Award e Directors Guild of Canada per il suo lavoro in, “Barney’s Version” del quale era stato regista seconda troupe.

Paré è stato supervisore art director nel premiato biopic di Martin Scorsese, “The Aviator”, vincitore di un Oscar®, BAFTA e Los Angeles Film Critics Association per le Migliori Scenografie. Con questa qualifica ha lavorato anche con Roland Emmerich, nel suo film campione d’incassi, “The Day After Tomorrow”; “The Sum of All Fears”; “Grey Owl” di Richard Attenborough; “The Bone Collector” e il film di Jean-Jacques Annaud, “Seven Years in Tibet”. Inoltre, Paré è stato art director nel film di Martin Campbell, in “Beyond Borders”; “The Score” di Frank Oz e “This is My Father”.

Paré è stato scenografo nei film canadesi, “Les Boys”, “La Comtesse de Baton Rouge” e “Rainbow”, tra gli altri.

JASON BALLANTINE (Montaggio) ha conquistato i premi Chicago Film Critics Association e San Diego Film Critics Society per il Migliore Montaggio, con il fortunato film d’azione, “Mad Max: Fury Road” diretto da George Miller. Più recentemente, ha montato il thriller di fantascienza per la Netflix, “Spectral”.

Suo il montaggio di, “The Great Gatsby” del regista Baz Luhrmann, adattamento per il grande schermo del romanzo classico di F. Scott Fitzgerald. Per il suo lavoro nel film, Ballantine si è aggiudicato i premi Film Critics Circle of Australia (FCCA) e Australian Academy of Cinema and Television Arts (AACTA), ed è stato nominato ai premi Australian Screen Editors (ASE).

In precedenza, Ballantine aveva montato, “Which You Were Here” con il quale ha vinto il suo primo FCCA Award e ha raccolto le candidature ai premi AACTA, ASE e Australian Film Critics Association. In Australia ha ricevuto le nomine ai premi ASE per i film, “Rogue” e “Caterpillar Wish” e ai premi Australian Film Institute e FCCA Award per, “Wolf Creek”.

Come primo assistente al montaggio e montatore effetti visivi, Ballantine ha lavorato al fianco di alcuni tra i più famosi registi e montatori, in una carriera che va avanti da venti anni. Nel suo curriculum troviamo i film di Miller, “Babe”, “Babe: Pig in the City” e “Happy Feet”; “Moulin Rouge!” e “Australia” di Baz Luhrmann; “Mission: Impossible II” di John Woo; “Dark City”; “Hearts in Atlantis”; “The Quiet American” e i film di George Lucas, “Star Wars: Episode II – Attack of the Clones” e “Star Wars: Episode III – Revenge of the Sith”.

JANIE BRYANT (Costumi) costumista premio Emmy, famosa per i suoi disegni nella serie della AMC, “Mad Men” e quella della HBO, “Deadwood”. Attualmente, la Bryant è costumista nel nuovo programma della Amazon, “The Last Tycoon” con Lily Collins e Matt Bomer, ambientato in una fascinosa Hollywood degli anni ‘30.

I suoi costume sono stati di ispirazione per molti stilisti famosi, come Michael Kors, Vera Wang, Prada, Marc Jacobs e altri. Dopo aver concluso gli studi sul disegno di moda, trasferita a Parigi e poi a New York, dove ha iniziato a lavorare per TV e cinema, la Bryant si è infine stabilita a Los Angeles, per continuare a seguire la sua passione di costumista per il cinema.

Oltre ad aver disegnato costume molto apprezzati dalla critica ed aver conquistato numerosi premi prestigiosi, la Bryant ha disegnato le collezioni di “Mad Men” in collaborazione con Banana Republic. Ha anche lavorato con altri grandi marchi, tra cui Brooks Brothers, Shoes of Prey, Hearts on Fire Diamonds, Downy Wrinkle Releaser, SONY, NIKE, Maidenform, Mack Weldon, Hartmann valigeria e eBay, ed ha lanciato una linea di tubini venduti da Saks, Neiman Marcus, Bloomingdales, Lord & Taylor e in molte altre boutique del mondo.

Nell’autunno del 2017, la prima collezione di ispirazione vintage della Bryant, verrà lanciata online e nei negozi in collaborazione con Unique Vintage.

La Bryant ha anche scritto il libro, *The Fashion File* con consigli di stile e suggerimenti per fare in modo che l’abbigliamento delle donne rifletta la loro personalità.

BENJAMIN WALLFISCH (Musiche) è un compositore candidato ai premi Golden Globe e Emmy, la cui carriera va avanti da dieci anni e con oltre 60 film all’attivo. Ha composto musiche per registi famosi come, Steven Spielberg, Rupert Wyatt, Gore Verbinski e Lars von Trier, ed ha

lavorato a colonne sonore che sono state onorate da molteplici riconoscimenti e nomine a Oscar®, Golden Globes, Ivor Novello Awards, BAFTA Awards e World Soundtrack Awards.

Ha ricevuto la nomina ai Golden Globe per la Colonna Sonora del film del 2016 di Ted Melfi, "Hidden Figures" composta con la collaborazione di Hans Zimmer e Pharrell Williams. I suoi lavori più recenti includono la colonna sonora del film di Gore Verbinski, "A Cure for Wellness" e quelli del regista David F. Sandberg, "Lights Out" e "Annabelle: Creation".

Solo per citare alcuni dei suoi progetti passati più importanti, ricordiamo l'arrangiamento e la conduzione della colonna sonora del film premio Oscar®, "Atonement"; le musiche aggiuntive del film premio Oscar® di Steve McQueen, "12 Years a Slave"; e le musiche del cortometraggio "Auschwitz", prodotto da Steven Spielberg e diretto da James Moll. Inoltre, ha collaborato con l'artista icona e multi premiata Adele, nel suo tributo a George Michael ai 59^{mi} Grammy Awards.

